

Louis Armstrong, "Satchmo"



di Giorgia Felici

Nato in uno dei quartieri più poveri di New Orleans, **Louis Armstrong** (04/08/1901-06/07/1971), crebbe nel fondo della scala sociale per poi innalzarsi, dopo una gioventù difficile, tra le stelle più luminose del firmamento del jazz e della musica in generale. In effetti "Satchmo" (abbreviazione di "Satchelmouth"), come era chiamato per la sua grande bocca, iniziò a suonare giovanissimo la cornetta nelle bande cittadine e sui battelli di New Orleans che facevano la spola lungo il Mississippi, entrando così in contatto con molti diversi generi musicali che furono tutti fonte di ispirazione e confluirono nel suo originalissimo modo di suonare.

Come virtuoso della tromba ebbe uno stile unico e una predisposizione straordinaria per l'improvvisazione melodica, creando il ruolo del solista jazz: al suo talento ed alla sua luminosa personalità si deve molta della popolarità di questo genere e le sue innovazioni sono diventate gli standard per chi è venuto dopo. Anche come cantante esercitò un'enorme influenza grazie a una voce bassa molto caratteristica che sfruttava con la destrezza dell'improvvisatore e attraverso l'uso dello "scat" (ossia l'imitazione di strumenti musicali con la voce e l'uso di sillabe prive di senso dal suono accattivante).

Durante la sua lunga carriera suonò e cantò con i musicisti ed i cantanti più importanti, da Bing Crosby a Billie Holiday, da Duke Ellington a Bessie Smith, ma in particolare fu importante il sodalizio con Ella Fitzgerald.

Restano indimenticabili brani quali: *"What a wonderful world"*, *"Hello! Dolly"*, *"We have all the time in the world"*; e sono numerosi i riconoscimenti durante la carriera e postumi come il **"Grammy Lifetime Achievement Award"** concesso dalla Academy of Recording Arts and Sciences per il significativo contributo alla storia della musica.

Il brano *"Melancholy Blues"*, che registrò insieme agli Hot Seven, è stato incluso nel *"The Sound of Earth"*, il disco d'oro messo a bordo della sonda Voyager e inviato nello spazio interstellare per rappresentare una delle

grandi opere dell'umanità.

Eppure, se gli chiedevi cos'è il jazz ti rispondeva: "Cos'è il jazz? Amico, se devi chiederlo, non lo saprai mai!"